



1E

Comune di Palma di Montechiaro
(Prov. di Agrigento)

Originale di Deliberazione della Giunta Municipale

n. 168 del Registro
del 16-12-2014

Oggetto: Perforazione di pozzi esplorativi offshore nel canale di Sicilia. Adesione nuovo ricorso al TAR avverso decreto del Ministero dello Sviluppo.

ANNO 2014

L'anno duemilaquattordici, il giorno 16 del mese di Dicembre, alle ore 12,40 e minuti ///, nell'ufficio del Sindaco, convocata con appositi avvisi, si è riunita la Giunta comunale con la presenza dei signori:

		Presente	Assente
- AMATO PASQUALE	Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- BALISTRERI DANIELE	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- DI MICELI GIUSEPPE	Assessore	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
- SALERNO VINCENZO	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- VINCI AGATA	Assessore	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Partecipa il Segretario Generale Giuseppe B. BRACCIO

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Il Sindaco:

Premesso che,

con riferimento al progetto di trivellazione che Eni intende avviare per realizzare una serie di pozzi per lo sfruttamento di risorse gassose nei giacimenti sottomarini del canale di Sicilia fronteggiante la costa da Sciacca a Gela, il Ministero dell'Ambiente, con D.M. VIA n. 149/14, ha sancito la compatibilità ambientale, mediante conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, delle attività estrattive di idrocarburi offshore nel Canale di Sicilia, nell'ambito del progetto denominato "OFFSHORE IBLEO" presentato dalla Società ENI SpA.

Nello specifico, trattasi di due perforazioni "esplorative": Centauro 1 e Gemini 1, poste rispettivamente a circa 25 e 28 km di distanza dalla costa e sei pozzi di produzione commerciale (c.d. Coltivazione): Argo 2 e Cassiopea 1-5, posti a circa 20 km dalla costa della provincia di Agrigento. Inoltre, sono previsti una serie di sealines (oleodotti), che si collegano a Prezioso K (nuova piattaforma che nascerà a 10 Km dalla costa e che andrà ad affiancare l'esistente piattaforma Prezioso), nonché un collettore degli oleodotti (PLEM: pipeline and manifold) che sorgerà a meno di 7 Km. È prevista anche la costruzione di infrastrutture a terra (onshore), situate a circa 5 km dal centro di Gela, ricadenti nelle Zone a Protezione Speciale (ZPS) di "Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela" e nei pressi del SIC "Biviere e Macconi di Gela", Sito di Interesse Comunitario che include la "Piana di Gela", una delle zone umide più importanti, riconosciuta dalla Convenzione Internazionale di Ramsar e "porta d'Europa" per l'avifauna migratoria. Inoltre, il permesso di esplorazione per il successivo impianto di pozzi "Cassiopea", è ubicato di fronte alle coste di Marina di Palma. Ci si riferisce in particolare al G.R. 14 AG, posto frontalmente al Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C. della rete Natura 2000 - SIC_ITA040010/) "Litorale di Palma di Montechiaro".

Da rilevare che nel Quadro Ambientale relativo allo Studio di Impatto Ambientale presentato dalla Società Eni divisione exploration & production, non vengono approfonditi gli impatti sulla fauna ittica relativamente a molte specie, che oggi popolano il mare antistante la costa Agrigentina e non vi è il supporto di nessun parere tecnico-scientifico da parte di esperti del settore. Fra le varie specie ittiche interessate da potenziali disastri dell'ecosistema vi sono anche i Cetacei, i quali sono tutelati e protetti a livello europeo da normative comunitarie ed internazionali, volte alla loro conservazione per la salvaguardia della Biodiversità e dell'ecosistema marino. Tale "massima tutela" in realtà non viene approfondita in nessun capitolo della documentazione e le normative delle leggi vigenti a tutela dei Cetacei (specie protetta e per alcuni esemplari in via di estinzione) vengono del tutto ignorate.

Altresì, si rileva che il Ministero dell'Ambiente, malgrado abbia rilasciato i permessi, solleva diverse perplessità rispetto alla SIA (Studio di Impatto Ambientale) presentato da ENI. Il Ministero, in particolare, nelle sue prescrizioni non determina un arresto del progetto, che se attuato produrrebbe un forte impatto nel settore ittico e, rispetto al quale, prevede invece una

serie di compensazioni economiche agli operatori del settore, eventualmente colpiti dalle attività estrattive.

Dalla descrizione dell'ambito d'intervento appare un'area molto vasta, situata all'interno di un canale strategico, sia per le rotte marittime di tutte le flotte Mediterranee che per quelle extracomunitarie. Il Canale di Sicilia, che divide l'Italia dall'Africa, riveste un particolare interesse in quanto costituisce un ponte quasi unico, se si eccettua lo Stretto di Messina, tra la porzione Occidentale e quella Orientale del bacino Mediterraneo. L'habitat del Canale di Sicilia è da sempre considerato un prezioso punto di transito per la fauna migratoria di animali marini e, per tale ragione, rappresenta un paradiso per sub, bird-watchers e whale/dolphin-watchers. La presenza dei Cetacei in quest'area, che sia stanziale o transitoria, è documentata nella letteratura di numerosissimi Istituti di Ricerca, Fondazioni, Università, Campagne regionali, nazionali ed internazionali, testimoniando come questo sito rappresenta un importante punto di passaggio ed un habitat fondamentale alla vita di numerose specie di Cetacei, molti dei quali vivono in popolazioni assai note, perché controllate e tutelate nei mari: Adriatico, Ionio, Egeo, Tirreno, delle Baleari e Alborán.

Risulta alquanto bizzarro che il Canale di Sicilia, visto il suo particolare ed unico assetto dell'ecosistema marino, precedentemente descritto come un paesaggio esclusivo, invece di avere come sfondo un mare limpido idoneo ad ospitare un Cetaceo, debba presentare un mare inquinato devastato dalla presenza funesta di un qualsiasi impianto o piattaforma di coltivazione visivamente ed ecologicamente impattante in maniera negativa.

È superfluo sottolineare che la presenza di queste strutture, pur attirando specie marine, per le emissioni di inquinanti, per l'impatto acustico e per l'ostacolo rappresentato alle migrazioni stagionali, costituiscono in realtà un potente fattore di impatto all'intero ecosistema, soprattutto a lungo termine. In poche parole, i pesci che oggi sceglieranno di vivere all'ombra di una piattaforma di coltivazione o di un pozzo di esplorazione, domani riporteranno numerose e significative modificazioni e malformazioni della loro naturale biologia! Inoltre, il "traffico sottomarino" non dovrebbe essere assolutamente sottovalutato e anche se si descrive un "passaggio giornaliero" come attività di poco conto, la letteratura riporta che i grandi Cetacei, come la Balenottera comune (*Balaenoptera physalus*) o il Capodoglio (*Physeter macrocephalus*), subiscono un impatto notevole con le navi che costituiscono una minaccia costante.

Per tutte le superiori motivazioni di ordine scientifico, tenuto conto:

- degli investimenti di ingente denaro pubblico atti a favorire lo sviluppo e la diffusione delle energie sostenibili, sembra paradossale continuare ad insistere di fatto con politiche di consumo dell'ambiente;
- che questa terra ha dato alla comunità nazionale e mondiale un contributo elevatissimo, più di ogni altro posto desertico del mondo, sacrificando parte del proprio patrimonio e della

salvaguardia ambientale, accettando in passato le raffinerie di Gela, Priolo, Barcellona, e ora il Muos;

non si ritiene ammissibile persistere nel tartassare ed asfissiare questa terra, continuando a chiederle di sacrificare gli interessi generali, dominati da un patrimonio paesistico monumentale, unico ed esclusivo nella sua eterogeneità e ricchezza (terra di vulcani, del clima mite, regina del mare e del sole mediterraneo, della magna grecia, culla esclusiva di scrittori ed emblema della stratificazione storica più ricca al mondo).

La Sicilia possiede beni di interesse mondiale e non le si può chiedere anche di ammettere le trivellazioni, con logiche inaccettabili di consumo di questa terra e con il potenziale rischio di inquinamento, in un bacino geologico di scontro e dinamiche attive fra le placche africane ed euro-asiatiche, rilegando puntualmente ad aspetti marginali le aspirazioni di sviluppo ecostostenibili di questa società.

Considerato che:

- il Comune di palma di Montechiaro ha già aderito al ricorso al TAR presentato da Greenpeace avverso il progetto: "Concessione di coltivazione d.3G,C,-A.G. Derivante dai permessi di ricerca G.R13,AG e G.R14.AG: perforazione e completamento nei campi ARGO e CASSIOPEA e perforazione di due pozzi esplorativi a beneficio di ENI S.p.A";

Dato atto che, nonostante il ricorso avverso il parere positivo del Ministero dell'Ambiente, il Ministero dell' Sviluppo è andato avanti nell'iter autorizzativo dando a ENI e Edison concessione di coltivazione;

Considerato ancora che:

- Greenpeace ha deciso ancora una volta di opporsi, con un ricorso al TAR del Lazio, avverso quest'ultimo decreto del Ministero dello Sviluppo e chiedere la sospensiva del provvedimento in attesa di giudizio in modo da fermare subito le trivellazioni;

- per aderire al medesimo ricorso per i Comuni Minori è stato previsto un contributo simbolico di € 300,00.

Pertanto, alla luce della superiore esposizione

PROPONE

- di approvare le superiori motivazioni ed aderire al ricorso istaurato da Greenpeace presso il tribunale del TAR del Lazio avverso il decreto del 31 ottobre 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico pubblicato in pari data sul BUIG, relativo alla Concessione di Coltivazione G.C 1.AG.

- di autorizzare il sindaco a costituirsi contro aderendo al ricorso promosso da Greenpeace e conferire l'incarico all'Avv. Valentina Stefutti, Viale Aurelio Saffi – Roma, già incaricata dagli altri comuni interessati;

- di impegnare a tal fine la somma di € 300,00 al cap. 860 denominato "Spese legali per la difesa degli interessi dell'ente". IMP. 76153
- dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo stante l'urgenza.

Il Sindaco: Pasquale Amato

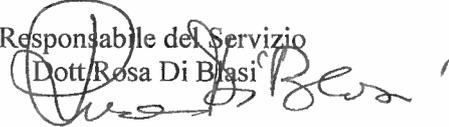


Parere del Responsabile del Servizio interessato: Affari Legali

Esaminata la proposta in oggetto, per l'adozione della relativa deliberazione, ai sensi del 1° comma dell'art.53 della legge n.142/90, recepita con L.R. n.48/91, così come sostituito dall'art.12 della legge n.30 del 23.12.2000, si esprime parere favorevole in ordine alla sua regolarità tecnica;

Il Responsabile del Servizio

Dott. Rosa Di Biasi

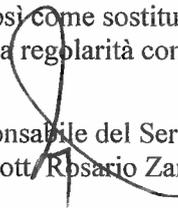


Parere del Responsabile del Servizio di Ragioneria:

Esaminata la proposta in oggetto, per l'adozione della relativa deliberazione, ai sensi del 1° comma dell'art.53 della legge n.142/90, recepita con L.R. n.48/91, così come sostituito dall'art.12 della legge n.30 del 23.12.2000, si esprime parere favorevole in ordine alla sua regolarità contabile;

Il Responsabile del Servizio Finanze

Dott. Rosario Zarbo



La Giunta

Visti i pareri favorevoli espressi dal responsabile del servizio interessato e dal responsabile del servizio finanziario;

Visto il vigente O.R.EE.LL.;

A voti unanimi espressi nei modi e forme di legge;

Delibera

- di approvare le superiori motivazioni ed aderire al ricorso istaurato da Greenpeace presso il tribunale del TAR del Lazio avverso il decreto del 31 ottobre 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico pubblicato in pari data sul BUIG, relativo alla Concessione di Coltivazione G.C LAG.

- di autorizzare il sindaco a costituirsi contro aderendo al ricorso promosso da Greenpeace e conferire l'incarico all'Avv. Valentina Stefutti, Viale Aurelio Saffi – Roma, già incaricata dagli altri comuni interessati;

Di dare atto che la copertura finanziaria è assicurata così come indicato in proposta;

Con successiva votazione unanime il presente atto viene dichiarato immediatamente esecutivo.

*U. L. A. Sindaco
A. N. A. L. Farulla
Ass. N. A. L. Farulla*

Associazione di volontariato

Comune di Palma di Monteciaro
Protocollo Generale
TIPO - E
PROT. N. 0037044
del 05/12/2014

(U.N.A.) Uomo Natura Animali Agrigento, Palma di Monteciaro



CODICE FISCALE 91010310844

Sede legale delegazione: P.zza Borsellino, 14 92020 Palma di Monteciaro, tel. 0922.965900 fax:0922.791331 cell. 3392121049 e-mail. drfarulla@virgilio.it - unapalmaag@virgilio.it

Seguira' Lettera protocollata per informazioni relative alla posizione del Comune di Palma di Monteciaro Pres.

U.N.A Lavinia Farulla

----Messaggio originale----

Da: giorgia.monti@greenpeace.org

Data: 27-nov-2014 16.45

A: "comune agrigento" <ufficio.gabinetto@comune.agrigento.it>, "sindaco@comune.agrigento.it" <sindaco@comune.agrigento.it>, "Licata" <gabinetto.sindaco@comune.licata.ag.it>, <dariocartabellotta@alice.it>, "sindaco@comune.butera.cl.it" <sindaco@comune.butera.cl.it>, <incacl.casisi@virgilio.it>, <Sindaco@pec.comune.gela.cl.it>, <sindaco@comune.acate.rg.it>, <francescoraffo@virgilio.it>, "sindaco@comunevittoria.gov.it" <sindaco@comunevittoria.gov.it>

Cc: "Cd alessandro" <alessandro.gianni@greenpeace.org>, <dirigente.gabinettosindaco@comunevittoria.gov.it>, "angela bruno" <avvangelabruno78@gmail.com>, <monicalopiccolo@tiscali.it>

Ogg: Re: URGENTE - decreto del MISE che accorda concessione di coltivazione per il progetto off-shore ibleo contro cui abbiamo fatto ricorso: iniziano a trivellare

Gentilissimi,

vi contatto per comunicarvi che nonostante il ricorso fatto al parere positivo dato dal Ministero dell'Ambiente al progetto di Off Shore Ibleo, il Ministero dello Sviluppo è andato avanti nell'iter autorizzativo dando a ENI e Edison concessione di coltivazione. Le società adesso hanno tempo un anno per iniziare a trivellare.

Sotto trovate il comunicato che abbiamo appena lanciato.

Greenpeace ha deciso di opporsi con un ricorso al TAR del Lazio anche contro quest'ultimo decreto del Ministero dello Sviluppo e chiedere la sospensiva del provvedimento in attesa di giudizio in modo da fermare subito le trivellazioni. Ci affideremo come l'altra volta all'Avvocato Stefutti a cui dovrà essere conferito l'incarico, nel caso dei comuni con delibera di giunta.

Prego gli interessati di contattarmi il prima possibile, sarò felice di indicarvi la procedura. Purtroppo abbiamo pochissimo tempo i termini per fare ricorso scadono il 30 di dicembre e con le vacanze di Natale di mezzo **dobbiamo raccogliere le adesioni entro il 19 dicembre.**

Anche se l'altra volta solo 5 dei comuni interessati avevano deciso di fare ricorso, oltre a contattare chi già coinvolto abbiamo deciso di estendere nuovamente l'invito a tutte le amministrazioni coinvolte.

Ci tengo a farvi sapere, come mi dice l'avvocato, che il nostro precedente ricorso non è stato inutile perché se non l'avessimo fatto non potremmo fare questo e chiedere la sospensiva, nello stesso tempo però non impugnando anche questo procedimento rischiamo di vanificare i nostri sforzi, ecco perché Greenpeace ha deciso di muoversi anche contro questo secondo provvedimento.

In attesa di una vostra celere risposta vi invio i miei più cordiali saluti

Giorgia Monti

GREENPEACE: PRIMO VIA LIBERA ALLE TRIVELLE NEL CANALE DI SICILIA, CONTINUEREMO AD OPPORCI

ROMA, 27.11.14 – Arrivano le trivelle al largo della costa delle province di Caltanissetta, Agrigento e Ragusa, nonostante la ferma opposizione dei territori. È stato pubblicato il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico con cui viene data la prima concessione di coltivazione di idrocarburi nel Canale di Sicilia, per un'area di oltre 145 chilometri quadrati e per una durata di vent'anni.

Si tratta della concessione G. C1-.AG, relativa al progetto "Offshore Ibleo" di ENI e EDISON, che prevede ben otto pozzi, di cui due "esplorativi", una piattaforma e vari gasdotti, i cui lavori dovrebbero iniziare entro un anno. Contro il parere positivo dato dal Ministero dell'Ambiente a questo progetto, Greenpeace insieme a ben cinque amministrazioni comunali, ANCI Sicilia, associazioni ambientaliste, della pesca e del turismo aveva fatto ricorso al TAR del Lazio meno di due mesi fa, e i suoi attivisti avevano protestato rimanendo più di trenta ore sulla piattaforma Prezioso, al largo di Licata (Agrigento).

"Questa autorizzazione è un chiaro segnale che il Ministero dello Sviluppo non intende prendere in alcuna considerazione la volontà del territorio, ma solo favorire gli interessi delle grandi compagnie petrolifere. - afferma Giorgia Monti, responsabile della campagna mare di Greenpeace - Con il nostro ricorso al TAR abbiamo mostrato che la compatibilità ambientale a questo progetto è stata concessa con valutazioni carenti e inaccettabili. Proseguire nell'iter autorizzativo è da irresponsabili. Faremo ricorso anche contro questo nuovo provvedimento e invitiamo tutti coloro che sono interessati a fermare le trivellazioni a unirsi a noi. È necessario che il territorio si mobiliti".

Ci troviamo in un momento particolarmente critico. Si stanno moltiplicando le richieste di ricerca e estrazione nel Canale di Sicilia, e in altri mari italiani, con la recente conversione in legge del decreto Sblocca Italia, il cui articolo 38 spiana la strada ai petrolieri. L'impatto ambientale sarebbe devastante in aree come il Canale di Sicilia che la comunità internazionale ha identificato come vulnerabile e meritevole di speciale tutela e recenti studi dell'ISPRA hanno identificato come area di inestimabile biodiversità e sede di pericolosi fenomeni di vulcanesimo. Danneggiando il mare questo tipo di sviluppo favorirebbe solo chi estrae idrocarburi, mettendo invece a serio rischio le economie locali dalla pesca al turismo, a fronte di benefici minimi in termini di occupazioni, erario e fabbisogni energetici.

La Sicilia non è disposta a subire, come dimostrano le recenti iniziative promosse da Greenpeace e sottoscritte da diverse amministrazioni e associazioni locali, dal ricorso al TAR contro questo progetto alle diffide inviate alla Commissione VIA contro i progetti di ricerca della Schlumberger Italiana nel Canale di Sicilia. Il governatore Rosario Crocetta sembra ormai rimasto il solo a sponsorizzare questa strategia insensata. Sono già una ventina i comuni che hanno deliberato per chiedere al governo regionale di impugnare l'art. 38 dello Sbocca Italia per incostituzionalità e fermare così le trivellazioni. Speriamo che sempre più amministrazioni accolgano l'invito lanciato da ANCI Sicilia dalla nostra nave Rainbow Warrior a settembre.

Leggi il rapporto "Offshore Ibleo": <http://www.greenpeace.org/italy/Global/italy/report/2014/briefing%20OFFSHORE%20IBLEO.pdf>

Contatti:

Ufficio stampa Greenpeace, 06.68136061 int. 203 - 123

Gabriele Salari, ufficio stampa, 06.68136061 int. 239 - 342.5532207

Felice Moramarco, ufficio stampa, 06.68136061 int. 101 - 348.7630682

Giorgia Monti, responsabile Campagna Mare, 06.68136061 int. 717 - 345.5547228

Il giorno 18 settembre 2014 16:37, giorgia monti <giorgia.monti@greenpeace.org> ha scritto:
Gentili,

Questa mia per informarvi che il ricorso al TAR contro il progetto di off_shore Ibleo a cui avete deciso di partecipare è stato depositato (Rg 11490/14), come probabilmente l'avvocato vi ha o vi farà sapere. (in allegato il ricorso)

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti, credo sia la prima volta che in Sicilia ci si schiera così numerosi e compatti tra organizzazioni ambientaliste, associazioni di categoria e comuni per contrastare un progetto di trivellazione. Qui sotto trovate l'elenco completo dei partecipanti del ricorso al TAR. Speriamo che questo lavoro congiunto possa continuare e per questo vi preannunciamo che Greenpeace vi contatterà presto per invitarvi tutti insieme a un incontro da organizzare ad ottobre in Sicilia per parlare del problema trivelle anche alla luce delle recenti scelte del Governo Centrale.

Grazie ancora a tutti, e a presto.

Cordiali Saluti

Giorgia Monti

ELENCO PARTECIPANTI:

Greenpeace
WWF
Legambiente
LIPU
TCI
Italia Nostra

Legacoop
ANCI Sicilia
comune di Ragusa
comune di Licata
Comune di Palma di Montechiaro
Comune di Scicli
Comune di Santa Croce Camerina

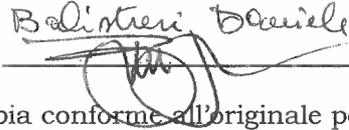
--
Giorgia Monti
Responsabile Campagna Mare
Senior Ocean Campaigner
Greenpeace Italia
Via della Cordonata N° 7, 00187 Roma
Tel. +39 06 68136061 int 217
FAX +39 06 45439793
Mobile +39 345 5547228
Skype ID: giorgiamonti
@giorgiamontiGP on twitter
<http://www.greenpeace.it>

--
Giorgia Monti
Responsabile Campagna Mare
Senior Ocean Campaigner
Greenpeace Italia
Via della Cordonata N° 7. 00187 Roma
Tel. +39 06 68136061 int 217
FAX +39 06 45439793
Mobile +39 345 5547228
Skype ID: giorgiamonti
@giorgiamontiGP on twitter
<http://www.greenpeace.it>

--

Giorgia Monti
Responsabile Campagna Mare
Senior Ocean Campaigner
Greenpeace Italia
Via della Cordonata N° 7, 00187 Roma
Tel. +39 06 68136061 int 217
FAX +39 06 45439793
Mobile +39 345 5547228
Skype ID: giorgiamonti
@giorgiamontiGP on twitter
<http://www.greenpeace.it>

Letto, approvato e sottoscritto.

L'ASSESSORE ANZIANO
Balistreri Daniele


IL SINDACO


IL SEGRETARIO GENERALE


Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 16-12-2014, essendo stata dichiarata immediatamente esecutiva.

Dalla residenza comunale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
